

VENERDÌ 10 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio
l'infinito mistero.*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,
o Dio, in Sion,
a te si sciolgono i voti.
A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

Beato chi hai scelto
perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni
della tua casa,
delle cose sacre
del tuo tempio.

Con i prodigi
della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio,
nostra salvezza,

fiducia degli estremi
confini della terra
e dei mari più lontani.
Tu rendi saldi i monti
con la tua forza,
cinto di potenza.

Tu plachi il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
il tumulto dei popoli.
I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna (1Re 19,12-13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donami di rimanere alla tua presenza, Signore!**

- Quando sono smarrito e non comprendo più il significato degli impegni che vivo.
- Quando le vicende drammatiche della storia mi disorientano, creando ansia, paura, rassegnazione, perdita di speranza nel futuro.
- Quando faccio fatica a vivere le relazioni con fedeltà, trasparenza, dedizione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?
Proprio coloro che mi fanno del male
inciampano e cadono.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 19,9A.11-16

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, [Elìa, giunto al monte di Dio, l'Oreb,] ⁹entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore: ¹¹«Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al

Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. ¹²Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. ¹³Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». ¹⁴Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

¹⁵Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaël come re su Aram. ¹⁶Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsì, come re su Israele e ungerai Elisèo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. **Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.**

⁷Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

⁸Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!». **Rit.**

Il tuo volto, Signore, io cerco.

⁹Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

Rit. Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.

CANTO AL VANGELO FIL 2,15D-16A

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁷«Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. ²⁸Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

²⁹Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. ³⁰E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

³¹Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. ³²Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio».
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest’offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17 (18),3

Il Signore è mia roccia e mia fortezza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

Nel silenzio di Dio

Il cammino di rinascita di Elia, al quale ieri ho fatto cenno, trova un suo momento culminante proprio nell'esperienza dell'Oreb. Egli vi giunge come un uomo smarrito. Sull'altro monte, il Carmelo, è riuscito a confermare nella fede il suo popolo, liberandolo dall'idolatria di Baal (cf. 1Re 18,20ss), ma ora è Elia stesso che sembra perdere il volto del Dio in cui ha creduto. Per ritrovarlo si reca sull'Oreb, che è un altro nome biblico del Sinai, con il segreto desiderio di ritrovare il Dio dei padri, nel modo in cui, in quel luogo, si era rivelato a Mosè (cf. Es 19,16-25). Invece, spiazzando la sua attesa, Dio si fa incontrare in modo del tutto diverso. Per Mosè, «il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce» (19,18-19). Per Elia l'esperienza di Dio è radicalmente diversa: Dio non è nel vento, non è nel terremoto, non è nel fuoco, ma nel «sussurro di una brezza leggera» (1Re 19,12). Potremmo tradurre, in modo più fedele al testo ebraico e alla sua immagine paradossale, che Dio parla a Elia con la voce di un «silenzio sottile». È una parola che è silenzio perché mette a tacere tutte le attese di Elia; converte e pacifica le sue aspettative e le sue pretese; converte radicalmente il modo in cui Elia

aveva finora immaginato il volto di Dio e il suo modo di agire nella storia. Se sul Carmelo Dio si era manifestato nel fuoco, ora si manifesta nel silenzio, che intende purificare e trasformare il fuoco stesso che abita la vita e la missione del profeta. Qui ci viene consegnato un tratto tipico dell'esperienza di Dio. Nel nostro cuore ci sono sempre tante attese e tante domande su Dio. Se non ci fossero non ci incammineremmo verso l'Oreb, non ci metteremmo in ricerca del suo volto. Ma quando giungiamo a incontrarlo, dobbiamo concedergli di parlarci in un silenzio che mette a tacere i nostri desideri per aprirli ad accogliere il vero desiderio di Dio, sul quale il nostro deve rimodellarsi.

Elia, conoscendo in modo nuovo e «altro» il volto di Dio, giunge a comprendere in modo diverso il suo stesso zelo, cioè il suo modo di agire nella storia, di vivere l'esperienza di Dio e di comunicarla agli altri. La verità di Dio non si manifesta in potenza e forza, come un uragano o un terremoto, ma in un'azione debole, non appariscente, che tocca però il segreto e l'interiorità di ogni persona, nella verità del suo cuore. Elia deve comprendere che Dio non si rivela in segni eclatanti, che si impongono con vigore e potenza, ma nella debolezza e nel nascondimento di ogni azione che raggiunge il cuore delle persone, le attrae, le converte, le salva.

Tutto questo ci chiede di imparare l'arte difficilissima, ma assolutamente necessaria, di scendere nella verità, nel silenzio, nella pace segreta del cuore. Un cuore unificato nella pace diviene

sorgente di relazioni nuove. Oggi, in Matteo, Gesù invita a separarsi dalla mano destra e a gettare via un occhio se diventano motivo di scandalo. Cita membra corporee che possediamo in coppia. Possiamo intendere la sua parola proprio come l'invito a unificare ciò che percepiamo «doppio», perché sono la doppiezza e l'ipocrisia della nostra vita a scandalizzare, quando ad esempio la mano destra fa una cosa e la sinistra il contrario. Non è casuale, allora, che il Signore ponga queste affermazioni proprio al centro del discorso che sta facendo sull'adulterio e sul ripudio. È come se volesse ricordare che la comunione nelle nostre relazioni umane – in quelle coniugali anzitutto, ma possiamo estendere lo sguardo ad ogni altra relazione – trova il suo fondamento in un cuore unificato, capace di vincere anzitutto in se stesso disperzioni e frammentazioni.

Padre, la tua parola è silenzio e il tuo silenzio è parola. Donami pace, silenzio e vigilanza interiore, parole miti, benevole, accoglienti, un cuore unificato nell'amore. Io cerco il tuo volto, desidero incontrarti, anelo a conoscerti. Fa' che non venga mai meno in me il desiderio di te, e nello stesso tempo libera il mio cuore da ogni falsa attesa che si frappone alla verità dell'incontro.